

2 *riservare due ore*
18.05 del 7/10/20'

CONGRESSO ORDINARIO UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE
FIRENZE 6, 7, 8 OTTOBRE 2023



MOZIONE CONGRESSUALE DELLA CAMERA PENALE DI MILANO
IN MATERIA DI CONDIZIONE DELLE CARCERI

Premesso

- che già nel 2016, nel 2021 e nel 2022 sono state presentate ed approvate mozioni congressuali in tema di amnistia ed indulto a cui sono seguite iniziative della Giunta di varia natura per porre in primo piano la questione delle condizioni di detenzione;

- che le Camere Penali territoriali si sono impegnate sui territori per stimolare, da un lato, il migliore funzionamento dei Tribunali di Sorveglianza, penalizzati da un legislatore miope e da uno storico disinteresse per la fase di esecuzione della pena rispetto a quella del processo, e, dall'altro, iniziative culturali volte a sensibilizzare gli operatori del mondo della giustizia e l'opinione pubblica rispetto alle tragiche condizioni delle carceri (plasticamente racchiuse nel numero abnorme di suicidi dello scorso anno, che è destinato purtroppo ad essere replicato quest'anno) e alla loro attuale inutilità per la gran parte dei detenuti (che potrebbero, per gravità del reato e per entità della pena, accedere in gran numero a misure alternative o che dovrebbero, per condizioni personali di disagio, trovare accoglienza in strutture molto diverse dalle carceri);

- che, tuttavia, riscontriamo un aumento della popolazione detenuta di quasi 4000 persone in un anno quali condannati definitivi a fronte di una leggera flessione del numero delle persone in custodia cautelare, e che tale aumento costituisce una decisa accelerazione rispetto al ritmo di crescita riscontrato in altri periodi;

- che l'agenda politica vede in questo momento del tutto assenti misure volte ad incentivare le misure alternative al carcere o comunque i percorsi esterni per le persone detenute, vedendo viceversa una preponderante attenzione verso modalità di esecuzione differenti ma comunque sempre inframurarie;

- che le pene sostitutive non consentono, per i limiti intrinseci e per le difficoltà culturali che ne rallentano una effettiva applicazione, di alleggerire effettivamente il numero di ingressi in carcere, e che potrebbero anzi contribuire ad aumentare ulteriormente il numero di persone in esecuzione penale esterna, senza un significativo effetto sul numero dei detenuti;

- che le dichiarazioni di intenti dell'attuale Governo in materia di misure cautelari si scontrano con il fatto che alcuni recenti provvedimenti provocheranno

indubbiamente un aumento delle misure custodiali e dunque degli ingressi in carcere (si pensi solo alla modifica della soglia massima di pena per il reato di c.d. spaccio lieve da 4 a 5 anni);

- che le carceri sono in un momento di gravissima difficoltà, anche a causa del ritorno al regime pre pandemico delle comunicazioni telefoniche e della chiusura di molte sezioni detentive a causa del progressivo abbandono del modello della c.d. vigilanza dinamica, momento perennemente sottolineato da una narrazione pubblica enfatica di ogni "evento critico" più o meno drammatico, strumentalmente evocato per invocare ulteriori strette;

- che tale difficoltà viene affrontata dall'amministrazione attraverso circolari che vanno nella direzione di interventi punitivi nei confronti dei detenuti "indisciplinati", in violazione del principio di territorialità della pena previsto dalla legge (e dunque in palese disprezzo della gerarchia tra le fonti normative) e del controllo giurisdizionale sul procedimento disciplinare, che viene peraltro sistematicamente violato attraverso assegnazioni a sezioni a regime chiuso senza alcun controllo da parte dell'autorità giudiziaria;

- che nonostante le dichiarazioni del Ministro della Giustizia in un video alla comunità penitenziaria prima dell'estate, non si vede alcuna azione concreta nella direzione del miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti;

- che è endemica la carenza di personale civile e dunque di educatori, che viceversa dovrebbero essere in numero molto superiore per segnare la definitiva opzione per un modello di trattamento in luogo dell'attuale modello di sorveglianza che caratterizza, in concreto e contro il dettato costituzionale, i nostri istituti penitenziari;

- che drammaticamente carente è l'assistenza sanitaria in genere, e soprattutto la presa in carico delle sempre più ampie fasce di detenuti afflitti da problematiche psichiatriche o di dipendenza, dovendosi dunque anche su questo versante operare a livello regionale con interlocuzioni pressanti con gli enti preposti;

- che il programma del candidato Presidente dedica ampio spazio al tema delle condizioni delle carceri, sottolineando come l'esecuzione penale sia in un momento di "buio dell'illegalità", delineando una serie di opportune iniziative che conseguono a tale affermazione, e certamente costituiscono il punto di partenza di una iniziativa politica urgente;

Tanto premesso, la Camera Penale di Milano chiede alla Giunta UCPI

- di promuovere ogni azione politica idonea a impegnare il Governo ad intervenire, rafforzando gli organici dei Tribunali di Sorveglianza, affinché le valutazioni in ordine ai benefici penitenziari proposte da chi è in carcere siano

svolte in tempi accettabili, anche peraltro nell'interesse chi si trovi ad attendere da anni in uno stato di "libertà sospesa" la decisione sulla propria istanza di misura alternativa;

- di promuovere attraverso il proprio Osservatorio carcere visite anche allargate ad altri soggetti (magistrati, giornalisti, studenti) degli istituti penitenziari, per monitorarne costantemente le condizioni e attraverso il proprio Osservatorio dati una raccolta di informazioni sulle misure alternative, per intraprendere azioni di sensibilizzazione verso la magistratura di sorveglianza tese a valorizzare percorsi di uscita dal carcere, nonché la riproposizione della questione di costituzionalità che aveva dato luogo alla decisione "monito" della Corte costituzionale n. 279/13, che aveva accertato *"l'effettiva sussistenza del vulnus denunciato dai rimettenti e la necessità che l'ordinamento si doti di un rimedio idoneo a garantire la fuoriuscita dal circuito carcerario del detenuto che sia costretto a vivere in condizioni contrarie al senso di umanità"* e non si era pronunciata soltanto *"per la pluralità di soluzioni normative che potrebbero essere adottate"*;

- infine, di promuovere, di fronte alla attuale gravissima situazione delle carceri italiane, che si avvicina a quella di una polveriera, una ferma azione volta ad fare adottare un **provvedimento di amnistia ed indulto**, a distanza di esattamente 10 anni dal messaggio del Presidente Napolitano alle camere sulla condizione delle carcere che proprio tale provvedimento invocava, affermando che *"di fronte a precisi obblighi di natura costituzionale e all'imperativo - morale e giuridico - di assicurare un 'civile stato di governo della realtà carceraria', sia giunto il momento di riconsiderare le perplessità relative all'adozione di atti di clemenza generale"*. Le parole del Presidente da poco scomparso risuonano attuali come non mai: *"la stringente necessità di cambiare profondamente la condizione delle carceri in Italia costituisce non solo un imperativo giuridico e politico, bensì in pari tempo un imperativo morale. Le istituzioni e la nostra opinione pubblica non possono e non devono scivolare nell'insensibilità e nell'indifferenza, convivendo - senza impegnarsi e riuscire a modificarla - con una realtà di degrado civile e di sofferenza umana come quella che subiscono decine di migliaia di uomini e donne reclusi negli istituti penitenziari. Il principio che ho poc'anzi qualificato come "dovere costituzionale", non può che trarre forza da una drammatica motivazione umana e morale ispirata anche a fondamentali principi cristiani"*.

per CAMERA PENALE DI MILANO

blo flue

[Handwritten signatures and scribbles]

CAMERA PENALE AQUILA
CAMERA PENALE ROMA
C.V. PESCARA
CAMERA PENALE TIVOLI
CAMERA PENALE ROMA

Senfaldana

CARERA PENALE RIFORMA

Giuseppe Pace

C.P. S. MARIA C.V.

DAMIAN VIANELLO

CP VENEZIA

Maddalena Bologna

CP TREVIGIANA

Tommaso Guedini

CP BOLOGNA

Stefano D'Amico

CP SONDRIO

~~Antonio~~

CP NAPOLI

Roberto

CP VIGEVANA

Renzo

CP CREMA

Rina

CP LA SPEZIA NORD OVEST

Luigi

CP LA SPEZIA (FANTO SUD OVEST)

Gianni

CP COSENZA

Felice

CP CATANZARO

S. I. //

CP. COMO E LECCO

Antonio

CP. VARESE

Antonio

CP. PIACENZA

AW. FABIANA CILIO

CR REGIONALE LIGURE

Die

Roberto Lopez

CP Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta

~~Dur~~

CP Padova

ANNAMARIA MARIN

CP Venetiane

Summary

~~Paolo~~

CP PARMA

FRANCESCA CARASCIO

CP TERNI

~~Paolo~~

ALBERTINO BRUSCA

CP NOVARA

FABRIZIO NEGRINI

CP MONZA

DICHIENZA ALONCI

CP LIVORNO

AURORA MATTECCI

CP LIVORNO

ROBERTO PICCO

CP MODENA

DUCELO BAGLIANI

CP FIRENZE

ENRICO VERONICA

CPLO - BS

MARCO SIRAGUSA

CP TRAPANI

LAURA PIVA

CP PUGLIA

ROSSI NICOLETTA

CP SENA E VALCANTARA

FRITTO FRIGIO

CP NAPOLI

VINCENZO ZUCCO

CP PALERMO

F. MARCOSECCO P. MARIN

CP TIVOLI

~~Paolo~~

CPLO ANNA WISS UOMI

